

Crociere. Nuovi accessi alla stazione marittima

A Venezia il piano per le grandi navi



Barbara Ganz
 VENEZIA

La soluzione al passaggio delle grandi navi in bacino di San Marco potrebbe correre parallela a un'azione di ripristino ambientale.

Il progetto di "adeguamento della via acquea di accesso alla Stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al canale **Contorta Sant'Angelo**", anticipato ieri in vista dell'assemblea pubblica in programma per lunedì in città, contiene anche una parte di interventi «che rendono questa un'opera che va oltre la soluzione, urgente, a un problema» ha detto Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale.

La procedura Via, valutazione di impatto ambientale, è stata avviata il 18 settembre. Dall'autorizzazione sono previsti 19 mesi per concludere l'opera, con un piano economico da 149 milioni, dei quali 42 per escavo e ricalibratura, 33 per sottoservizi e 71 milioni, per "recupero morfologico".

Insostanza il progetto **Contorta** - uno di quelli in campo per la crocieristica - mette sul piatto oltre 6 milioni di metri cubi di sedimenti disponibili per il recupero morfologico: materiale che, dopo lo scavo, potrebbe essere utilizzato per la ricostruzione di velme (un termine dialettale che indica quelle parti di fondale lagunare poco profondo, che emerge quando in particolari condizioni di bassa marea) e barene, ambienti tipici della laguna oggi minacciati dall'erosione, con carat-

teristiche sempre più marine. Il bacino centrale lagunare, proprio quello interessato dal progetto - si legge nei dati - si trova in una condizione di forte stress erosivo, con una graduale scomparsa delle velme.

I risultati attesi parlano di 200 ettari di nuovo habitat che, nel giro di 5-10 anni, potrebbe ospitare specie animali di interesse comunitario: qui potrebbero insediarsi colonie miste di fraticello, cavaliere d'Italia e altri animali, con un progressivo aumento della copertura vegetale e lo sviluppo di canali e stagni interni. Già oggi le barene artificiali create in passato risultano essere state rapidamente colonizzate.

Le simulazioni di impatto sull'atmosfera, sia in fase di cantiere che di esercizio, per polveri sottili, altri inquinanti e rumore, secondo l'Autorità portuale, sono giudicati compatibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE



Sul Sole 24 Ore di ieri

Sul Sole di ieri abbiamo dato conto dei due progetti per liberare Venezia (e San Marco) dal passaggio delle grandi navi

